

“I coordinamenti pedagogici e lo 0-6” Editoriale

Valeria Rossini

Università degli Studi di Bari Aldo Moro



ABSTRACT

In Italia, i nidi e le scuole dell'infanzia nascono nell'alveo di una cultura assistenziale e conciliativa, trascinandosi da decenni all'interno di uno *split system* caratterizzato da evidenti difformità a livello di organizzazione, accessibilità dell'offerta, approcci pedagogici e qualifiche del personale. La Legge 107 del 2015 ha avviato il percorso per la costruzione di un sistema integrato, che sembra meglio rispondere sul piano pedagogico e politico alla necessità di sostenere la qualità dell'educazione infantile su tutto il territorio nazionale. In particolare, il D. Lgs. 65 del 2017 ha ridisegnato la complessa governance multilivello che caratterizza i servizi 0-6 dentro un quadro articolato che prevede l'azione congiunta di Stato, Regioni ed Enti Locali nel perseguire gli obiettivi strategici per la progressiva implementazione del sistema integrato, con particolare riferimento all'estensione dell'offerta educativa e alla sua qualificazione.

La complessità delle riflessioni e delle azioni che ruotano intorno a questa sfida richiede la strutturazione di un modello di leadership sia organizzativa sia pedagogica, in grado di promuovere la continuità orizzontale e verticale e il lavoro di rete interistituzionale. Qui è in gioco la definizione di modelli di intervento volti a migliorare la gestione dei servizi esistenti, ma soprattutto a promuovere quelli potenziali, attraverso l'individuazione delle diverse esigenze derivanti dai cambiamenti sociali, demografici e urbanistici, proponendo progettualità fondate su una cultura dell'infanzia condivisa, nonché su una chiara idea della professionalità degli educatori e dei docenti.

Keywords: Infanzia, Sistema integrato, Coordinamento, Cura, Educazione.

Copyright: © 2025 Author(s).

This is an open access, peer-reviewed article published by CIMEDOC UNIBA and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International.

ISSN: 2974-9050

Received: 14.10.2025

Accepted: 14.10.2025

Published: 31.10.2025

Citation:

Rossini, V. (2025). *Editoriale*. Personae, 4(1), 1-3.

Il sistema integrato dei servizi per l'infanzia è il risultato di un lungo processo politico-culturale e educativo-didattico che ha consentito alle strutture pubbliche e private che si occupano di bambini tra zero e sei anni di traghettare da un approccio essenzialmente assistenziale a uno più compiutamente pedagogico. La Legge 107 del 2015 ha avuto il merito di avviare il percorso per la costruzione di un sistema di servizi interconnessi tra loro, perché era ormai chiaro a tutti che esso avrebbe risposto più efficacemente ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie su tutto il territorio nazionale.

Il Decreto Legislativo n. 65 del 2017 ha dato un nuovo impulso alla ristrutturazione della complessa governance multilivello dei servizi zerosei, che ha potuto contare su uno stretto lavoro di sinergie tra Stato, Regioni ed Enti Locali, volto alla progressiva estensione e qualificazione dell'offerta formativa.

Naturalmente, i traguardi raggiunti sono costati impegno e fatica, e molta strada ci separa dall'eliminazione definitiva delle disuguaglianze che ancora oggi caratterizzano i nidi e le scuole dell'infanzia italiani a livello di organizzazione, accessibilità dell'offerta, approcci formativi e qualifiche del personale. La ricerca pedagogica ha contribuito a fare luce su tali criticità, come anche sulle potenzialità del sistema, fornendo spunti importanti per riforme legislative e cambiamenti culturali ormai improcrastinabili.

Tra questi, riteniamo interessante recuperare alcuni che sono oggetto specifico di riflessione e intervento nel mondo dei servizi e dell'associazionismo, nonché all'interno della comunità accademica. Senza alcuna pretesa di esaustività, il presente numero si propone dunque di raccogliere le prospettive di lavoro teorico-pratico che hanno saputo influenzare positivamente il sistema integrato zerosei, agendo in particolare sulla strutturazione di un modello di leadership sia organizzativa sia pedagogica, in grado di favorire la continuità orizzontale e verticale e il lavoro di rete interistituzionale. In questo scenario, si è trattato in sostanza di mettere a tema e a confronto modelli di intervento che si sono rivelati utili a migliorare la gestione dei servizi esistenti, ma soprattutto a promuovere quelli potenziali, attraverso l'individuazione delle sfide

derivanti dai cambiamenti sociali, demografici e urbanistici, che richiedono una cultura dell'infanzia condivisa, e una chiara idea della professionalità degli educatori e dei docenti.

L'istituzione dei Coordinamenti pedagogici territoriali ha consentito a queste istanze di attecchire dentro uno spazio di ascolto e di proattività davvero promettente, nel quale è stata legittimata l'opportunità di dialogo tra logiche istituzionali, impostazioni metodologiche e livelli operativi in parte non lineari, e che devono restare tali per non tradire la specificità dei segmenti 0-3 e 3-6.

Questi due segmenti, caratterizzati da origini storiche e gestioni separate ed eterogenee, sono riusciti gradatamente a costruire ponti comunicativi che hanno canalizzato progetti pedagogici, pratiche di documentazione e metodi valutativi a sostegno di una visione armonica ed ecosistemica del percorso educativo nell'infanzia.

Al fine di diffondere e istituzionalizzare questa visione condivisa, i Coordinamenti pedagogici territoriali hanno iniziato la loro attività in diverse Regioni italiane, dando vita a uno scambio molto vivace che la ricerca pedagogica ha provato a regolare e implementare, specificatamente attraverso la delineazione dei profili professionali degli operatori.

La Nota M.I. 404/2018 attribuisce in particolare ai CPT funzioni di orientamento pedagogico, di sostegno al lavoro di rete, di progettazione della formazione continua in servizio del personale, di collaborazione con le Università nella formazione di base per l'accesso alla professione di educatore e di docente. Inoltre, al Coordinamento pedagogico spettano compiti di ricerca e innovazione organizzativa, educativa e didattica, nonché di consulenza e supervisione professionale, con un focus mirato anche al funzionamento pedagogico dei poli per l'infanzia.

Per ottemperare a tutti questi compiti, è fondamentale tenere salda la struttura della collegialità e la distribuzione della leadership.

Le Linee Pedagogiche del 2021 definiscono, infatti, il coordinamento come "un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari)",

sottolineando in particolare l'importanza del confronto professionale collegiale.

Da qui, diventa chiaro che le diverse figure professionali che compongono tale organismo devono essere in grado di interagire sulla base delle loro specifiche funzioni, grazie a un attento lavoro di concertazione che spetta appunto al coordinatore, dentro e fuori il gruppo di lavoro.

In particolare, gli ambiti di intervento che rientrano nelle competenze del coordinatore pedagogico sono:

- la cura dei rapporti con le famiglie, nelle dimensioni della partecipazione dei genitori nei servizi, del supporto alla genitorialità e della creazione di reti sociali;
- il sostegno del lavoro di équipe, con particolare riferimento alle pratiche educative di progettazione, documentazione e valutazione;
- la predisposizione di percorsi di formazione in servizio rivolti a educatori e insegnanti attraverso modalità di ricerca-formazione partecipata che sostengono la creazione di reti interistituzionali;
- il coinvolgimento in processi di consultazione e advocacy politica, volti a promuovere una cultura dell'infanzia capace di rispondere ai sempre nuovi bisogni di bambini, famiglie e comunità locali (Lazzari, 2022).

Nell'esplorare queste dimensioni, i diversi contributi qui presentati hanno acceso i riflettori sui differenti ambiti di azione del sistema integrato, illuminando in particolare la dimensione della qualità dei servizi e del benessere all'interno degli ambienti di apprendimento, nonché i processi generativi e trasformativi a fondamento della formazione continua del personale. Inoltre, un'attenzione precipua è stata riservata alla comparazione tra differenti teorie e pratiche nel campo dell'Early Childhood education, attraverso il confronto tra vari modelli internazionali e molteplici iniziative territoriali.

I risultati di questo impegno convergono intorno alla necessità di potenziare il valore

comunitario del coordinamento pedagogico territoriale, che si irradia sul sistema integrato nel suo complesso, implementando esperienze di ricerca-formazione che possano rafforzare la partecipazione dei bambini e delle loro famiglie al progetto pedagogico dei servizi, nonché promuovere competenze interculturali e transculturali negli educatori e negli insegnanti.

Senza dubbio, confrontando la situazione del nostro Paese con il panorama internazionale, possiamo affermare che i bambini che vivono in Italia sono accolti all'interno di un contesto generalmente responsivo, a differenza purtroppo di quanto accade in molti altri parti del mondo, in cui l'infanzia è sistematicamente privata dei suoi bisogni e dei suoi diritti, a causa di violenze endemiche, conflitti armati, crisi climatiche, povertà materiale e immateriale. Tuttavia, anche dentro i nostri confini persistono difficoltà anche molto gravi nell'educazione e nella cura dell'infanzia che riflettono condizioni ambientali sfavorevoli, se pensiamo all'inverno demografico o all'aumento di problemi di salute correlati a stili di vita e a situazioni abitative insalubri (CRC, 2024).

Per queste e altre ragioni, chiaramente non risolvibili solo attraverso le politiche educative e scolastiche, il sistema integrato zerosei deve continuare a svolgere la sua imprescindibile funzione di presidio politico-culturale e dispositivo pedagogico-didattico volto a monitorare la condizione dell'infanzia in Italia (e nel mondo), impegnandosi a innalzare la qualità della vita di ogni bambino che accoglie e aiuta a crescere.

Bibliografia

Lazzari A. (2022). Local pedagogical coordination platforms within the 0-6 integrated system: challenges and opportunities. *Pedagogia oggi*, 20(2), 60-70.

Gruppo CRC (2024). *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – I dati regione per regione 2024*, in <https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2024/12/Rapporto-crc-2024.pdf>.